

2012 novembre 30 – Calabria Ora

CITTA' METROPOLITANA E PROVINCIA DI VIBO.

Lions e Fondazione Mediterranea a confronto. Appoggio della Camera di Commercio

Di Luca Assumma

Il lions Club Reggio Calabria Host e la Fondazione Mediterranea guardano al Vibonese in un'ottica di Città Metropolitana multipolare. Per questo, domenica alle 10:30 all'Hotel Regenti di Catona, con il sostegno della Camera di Commercio, daranno vita al Forum "Rapporti fra la Provincia di Vibo Valentia e la città metropolitana di Reggio Calabria".

Quello che è stato immaginato come un sondaggio sulle esigenze territoriali fra i presidenti dei Lions Club della Provincia di Reggio e Vibo, è stato illustrato ieri pomeriggio da Enzo Vitale insieme al presidente della Camera di Commercio Lucio Dattola.

"Da tempo abbiamo identificato nella fascia tirrenica costiera meridionale calabrese la naturale proiezione a nord della sponda continentale della stessa Area dello Stretto – ha affermato Vitale -. Quest'area, se geograficamente limitata dal promontorio del S. Elia e antropologicamente dall'abitato di Bagnara, ragionando su scala globale e non locale, non avrebbe un "respiro" sufficientemente ampio da consentirle di proiettarsi a livello internazionale come sistema antropologico-territoriale integrato. In altri termini, l'Area dello Stretto, unicum storico-identitario a cavallo di due Regioni che in Sicilia si estende dalle Eolie a Taormina e al Mongibello, con un'ottica di sinergia turistico-residenziale quasi naturalmente in Calabria si estende a Nord fino comprendere Capo Vaticano e Tropea, e quindi Pizzo."

"Come vive Vibo il suo "anschluss" da parte di Catanzaro? Sono possibili assetti territoriali diversi da quelli disposti dal potere romano? – ha proseguito -. A Vibo si vive malissimo l'ipotesi di ritornare sotto il giogo del capoluogo e, se non sortirà alcun effetto il ricorso contro l'abolizione dell'istituto provinciale, l'idea di un referendum popolare per aderire alla Città Metropolitana potrebbe circolare con sempre maggiore insistenza e concretezza progettuale."

"La sostenibilità di una simile evoluzione della fascia costiera calabrese dipenderà dal tipo e dalla qualità delle infrastrutture presenti: queste vanno programmate e indirizzate verso un'idea di città che, rispettosa dell'ambiente e del territorio, faccia del paesaggio un patrimonio da tutelare e coltivare – ha concluso Vitale-. L'estensione a nord della Città metropolitana dello Stretto potrebbe essere la risposta, eventualmente con la previsione di una bipolarità amministrativa che ne valorizzi le diversità identitarie e geo-antropologiche."